

vali a Brindisi era composto dalla divisione *Pisa, San Giorgio, San Marco*. Inoltre dipendevano dal Comando Superiore di Brindisi tutti i sommergibili operanti nel Basso Adriatico.

Con tale cambiamento di comando nulla si mutò nella organizzazione del servizio sommergibili e nel loro impiego. Interessava nel modo più assoluto contrastare la possibilità che il nemico si valesse delle vie marittime per comunicazioni, trasporti di truppa, di armi e di materiali, verso le sue basi di Durazzo e di San Giovanni di Medua. A tale scopo fu progettata una dislocazione intesa ad intensificare la vigilanza offensiva in tutto il tratto compreso fra l'imboccatura sud dei canali dalmati e Durazzo. Fu divisa la zona di agguato in quattro settori A, B, C, D (vedi cartina). Quello A comprendeva, oltre la costiera di Durazzo, anche l'area nella quale spesso erano individuati segnali r.t. Telefunken di unità nemiche. Il settore D era frequentato saltuariamente dai migliori sommergibili, e fra il settore D e quello C era lasciato libero il bacino dei canali delle Curzolane per eventuali operazioni di altri sommergibili o siluranti.

I limiti dei settori erano i seguenti:

Settore A - compreso fra il parallelo del fiume Skumbi e quello del fiume Drin, fino a circa 40 miglia dalla costa di Durazzo;

Settore B - fra il parallelo del fiume Drin e la baia di Traste, fino a circa 45 miglia dalla costa di Antivari;

Settore C - fra Molonta (a circa 10 miglia a N.W. di Punta d'Ostro) e la punta N.W. di Meleda, fino a circa 45 miglia da Ragusa.

Settore D - fra il parallelo di Lissa, il meridiano 15° il limite della zona assegnata a Venezia e la costa dalmata.

L'attività di quel periodo può essere sintetizzata dal diario di guerra dei sommergibili della flottiglia di Brindisi (1° maggio-6 giugno):

1° maggio:

*Archimède* - agguato zona C;

4 maggio:

*Ampère* - agguato zona C;

*H 3* - agguato isola Cazza;

*H 2* - agguato zona D;

*S 1* - agguato zona C;